

# NEW ORLEANS

## 28 luglio 2010 – mercoledì:

Da Miami a New Orleans c'è un'ora di volo e un'ora in meno di fuso orario per cui si arriva all'ora in cui si è partiti. Siamo stati accolti nella hall dell'aeroporto a suon di jazz, da una intera orchestra di fiati. Non ci si poteva aspettare altro dalla città della musica.

Abbiamo preferito utilizzare il taxi per il centro (42 \$ x 3 persone) dopo aver scoperto che lo shuttle risulta un po' più caro, visto che viene pagato a persona. Avevamo prenotato all'**HOTEL RAMADA INN PLAZA**, dislocato nella via principale, 541 Bourbon Street, nel cuore del **FRENCH QUARTIER**. La posizione è ottima, belle le stanze e buoni i servizi.

A New Orleans è perfettamente inutile prendere a nolo un'auto perché l'area di interesse turistico è molto piccola e visitabile comodamente a piedi. Le vie centrali, compresa la mitica **BOURBON STREET**, sono inoltre chiuse al traffico.

Verso le 14 ci siamo ritrovati alla ricerca di un ristorante e abbiamo optato per **PO' BOYS**, un ristorante storico della città. Si tratta di una specie di piccola latteria con pochi posti a sedere, famoso per i suoi panini. Po' Boys sta per poor boys: i poveri ragazzi di un tempo ovviamente mangiavano solo panini. Il panino con ostriche fritte, una delle più famose specialità del ristorante, è enorme e favoloso. Varrebbe la pena di prenderne uno in due per le sue dimensioni, risparmiando anche un tot. Ottima anche la mufletta, un altro tipo di panino farcito con carne e vari ingredienti. Abbiamo speso 42 \$ in tre, portando in albergo quello che non siamo riusciti a consumare, come abitudine negli USA.

Il quartiere si affaccia sul fiume Mississippi sulle cui rive sono ormeggiati i classici battelli. Nelle piazzette, sugli incroci principali, nei pressi di bar rinomati è facile incontrare piccole orchestre di jazz che suonano, circondate da capannelli di turisti. Un po' dappertutto artisti da strada agghindati nei modi più strani. Abbiamo visitato i negozi del **FRENCH MARKET** e verso il tramonto abbiamo raggiunto il **RIVER WALK** (si trova al termine della Channel St.) imbarcandoci sul battello che attraversa il fiume (gratuito), per cogliere le immagini dello skyline della città. Siamo poi tornati all'Hotel per un bagno in piscina.

Abbiamo cenato con pizza e birra da asporto, passeggiando poi per Bourbon Street e per le vie limitrofe. L'ambiente è molto trasgressivo. Locali notturni a luci rosse e pornoshop, pubs e discoteche. Prostitute in vetrina o per strada, in biancheria intima ridottissima, cercano di attrarre i turisti nei loro locali. Le vie sono affollatissime e illuminate da una miriade di luci al neon multicolori. L'ingresso ai bar e ai ristoranti è rigorosamente vietato ai minori di 21 anni e giganteschi buttafuori controllano i documenti ai giovani. In questo ambiente di moralità decisamente incerta sembra che l'unica preoccupazione sia evitare che un minore beva un bicchiere di birra. Tutto il resto è lecito. In realtà la birra viene venduta a chiunque da ambulanti nei vicoli meno illuminati. La polizia a cavallo controlla gli angoli delle strade ma sembra non vedere niente.

## 29 luglio 2010 – giovedì:

Fatta colazione al McDonald's, abbiamo acquistata una macchina fotografica presso il negozio New York Camera, situato sulla Channal St. In Luisiana è possibile recuperare le tasse di un acquisto importante presentando un particolare modulo rilasciato dal negoziante all'ufficio delle tasse, che a New Orleans è situato al secondo piano nel Centro Commerciale situato presso River Walk. La restituzione in contanti è limitata ai turisti, per cui occorre esibire il biglietto aereo e il passaporto. Nello stesso Centro Commerciale

abbiamo pranzato in un fast food, poi siamo rientrati in Hotel. Una delle attrazioni di New Orleans è rappresentata dal **Cimitero** (St. Louis Cemetery n°1, in Basin Street) che accoglie le spoglie di una sacerdotessa voodoo Marie Laveau, vissuta nell'ottocento. Siamo arrivati però dopo la chiusura che avviene alle 15. Esistono anche tours organizzati che partono dal Zombie's Voodoo Shop, (723 St. Peter St). A questo proposito non si deve perdere la visita ai piccoli **NEGOZI VODOO** che espongono talismani, pozioni magiche, strani animali imbalsamati e tanto altro materiale da utilizzare per riti e stregonerie. C'è anche un museo Voodoo - 724 Dumaine Street (Between Bourbon and Royal Streets in the Heart of the French Quarter) ma non l'abbiamo visitato.

Le vie sono molto animate anche nel pomeriggio e nei bar si ascolta musica dal vivo e si beve birra. Dopo una sosta nella piscina dell'Hotel, abbiamo cenato al ristorante **PERE ANTOINE** che propone cucina creola. Ottimo il pesce gatto. Le porzioni sono abbondanti, per un totale di 58 \$.

Nella superaffollata Bourbon Street, tra musica, luci e trasgressione vi è l'abitudine di gettare dai balconcini collane di perline alle belle donne che passeggiano sulla strada. Della paurosa alluvione di qualche anno prima nessuna traccia: qui tutto è stato ricostruito in funzione del divertimento.

### **30 luglio 2010 – venerdì:**

Tornati all'aeroporto in taxi (42 \$), ci siamo imbarcati alle 13:50, con un ritardo di tre ore, per Las Vegas.

New Orleans è una città da non perdere. Ha una fisionomia unica e caratteristica che non ha riscontri negli USA. Si visita rapidamente e in modo confortevole ma lascia un indiscutibile ricordo. Bellissima l'architettura e lo stile degli edifici ma soprattutto straordinaria la vitalità che passa attraverso la musica, la tradizione e la trasgressione, quest'ultima naturalmente solo per i maggiori di 21 anni.